

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

COMITATO UNICO DI GARANZIA

DECRETO DEL SINDACO N. 242 DEL 29/10/2019

Centro Direzionale Nuovaluce - Via Nuovaluce, 67/a - 95030 Tremestieri Etneo (CT)

Centralino: +39 095.4011111 – protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it – C.F./P.Iva 00397470873

Prot. n. 45072 del 08/09/2021

Alla Prefetta di Catania
protocollo.prefct@pec.interno.it

All'Assessore alla Sanità della Regione Sicilia
assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessore alle Pari Opportunità della Regione Sicilia
assessore.famiglia@regione.sicilia.it

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale
uspct@postacert.istruzione.it

Alla Consigliera Regionale di Parità
consigliereregionale.parita@regione.sicilia.it

Alla Presidente dell'associazione Antiviolenza Thamaia di Catania
thamaia.org@pec.it

Alla Presidente dell'associazione Antiviolenza Galatea di Catania
associazionegalatea@pec.it

Al Sindaco della Città Metropolitana di Catania
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Oggetto: Nota Femminicidio – Protocollo Intesa.

Nel 1988 a Randazzo uno zio furioso uccide la nipotina di 11 anni per una morbosità sessuale. Nell'ultimo decennio anche nel nostro territorio è cambiato il contesto dei crimini contro le donne: ad uccidere per troppo "amore" le donne sono i partner o ex, ad oggi sono oltre dieci le donne uccise dai loro compagni o mariti. L'ultimo, sul territorio di Catania, è avvenuto lo scorso 23 agosto, la giovane Vanessa Zappalà è stata trucidata dal suo ex compagno. Ogni volta sui social e sulla stampa si scatena la giusta indignazione su tali atti, molte e molti accusano l'assenza del femminismo come movimento di protesta di massa. Successivamente si svolge sui luoghi del femminicidio un corteo in memoria della vittima, si tinge una panchina di rosso e viene diramato l'ennesimo richiamo all'educazione sentimentale da impartire già nelle scuole, soprattutto ai ragazzi.

Quante responsabilità deve avere la scuola che lotta contro altri modelli provenienti da diversi corpi della società? La scuola deve soccombere soprattutto alle richieste, pretesti ed alle aspettative

dei genitori e non tutti i social, la stampa, la politica sono in sintonia con la missione originaria dell'*azienda* scuola.

Ogni progetto e strategia di prevenzione hanno una prospettiva a lungo termine ed una nell'immediato per affrontare le situazioni di vicino pericolo.

Fino ad oggi le segnalazioni di persecuzione da parte delle donne sono state oggetto di restrizione della libertà del persecutore: gli arresti domiciliari o divieto di avvicinarsi alla donna, che dovrebbero essere potenziati con l'affidamento ad uno psicologo o psichiatra allo scopo di aiutarlo a capire le motivazioni di quella rabbia contro la donna che a tutti i costi desidera di avere.

Più che un senso di possesso patriarcale, oggi c'è un malessere ed un senso di solitudine dentro ogni uomo che *per amore* uccide una donna e poi, a volte, si annulla nel suicidio.

Non bisogna lasciare sole le donne perseguitate, ma anche gli uomini persecutori andrebbero supportati da professioniste/i per rimuovere quel male oscuro che li perseguita; in questo senso dei Centri Antiviolenza hanno avviato dei percorsi per gli uomini violenti. Non si vuole giustificare gli uomini, ma capire e fermare la loro "forsennata ossessione".

Il CUG della Città Metropolitana di Catania invita ad integrare i protocolli avviati dalle autorità competenti sulla prevenzione dei femminicidi, qualora non fosse previsto, con un percorso immediato ed obbligatorio per gli uomini denunciati, supportato da professionisti o professioniste, per esempio dei Centri Antiviolenza già attivi da anni sul territorio.

Nunziatina Spatafora



Grazia Adorni

Maria Letizia Cunsolo

Elena Lo Presti

Liliana Mazzone

Emilia Messina

Marianna Mirabella

Rosanna Montagna

Carmelina Toscano